Anno XXXIII — Lunedì 13 Settembre 1880 — N. 213

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Quando, pochi giorni or sono, dicevamo che all'abboccamento di Friedrichsrhue non potevano essere estranei i timori di una segreta intelligenza tra la Francia e la Russia, noi eravamo senza dubbio nel vero. Non intendiamo di dire con questo che l'alleanza austro-germanica, scaturita dal colloquio di Friedrichsrhue col carattere specialissimo della offesa e della difesa, abbia avuta unica causa i timori del Bismark per la futura *revanche*; ma bisogna anche riconoscere che i recenti discorsi di certi personaggi francesi non erano inspirati a sentimenti, capaci di rassicurare il sospettoso gran cancelliere.

Questa nostra opinione è divisa da molti autorevoli giornali, i quali asseriscono che dopo il mutamento delle cose in Inghilterra, il consolidarsi della repubblica francese e l'avvicinarsi di questa all'impero moscovita, non potevano a meno di richiamare l'attenzione del principe Bismark e del barone Haymerle sugli scopi remoti della politica di rivincita caldeggiata dai governi russo e francese. A Friedrichsruhe, dicono i fogli tedeschi, trattavasi soltanto di stabilire i mezzi e le vie migliori per opporre la forza dei due imperi uniti a quella dei due uniti nemici per vincerla, ed inalzare così la lega austro-tedesca alla funzione di arbitro contro i perturbatori della pace.

Dei giornali inglesi, il solo *Morning Post* si accosta puramente e semplicemente all'opinione della stampa germanica, dicendo che lo scopo principale del colloquio — scopo pienamente raggiunto — era la conclusione di un accordo contro l'azione comune della Francia e della Russia. Gli altri giornali vanno cercando altri motivi al colloquio.

Su un punto però tutta la stampa è concorde, cioè nel dire che l'incontro dei due diplomatici ha contribuito a consolidare sempre maggiormente i rapporti amichevoli tra la Germania e l'Austria.

La *République Française* chiama pettegolezzi le rivelazioni del deputato germanico Warnbühler, adoperando così una parola che tradisce il dispetto, ma che non equivale davvero ad una smentita. Del che è buono prendere nota. E il dispetto si comprende nel foglio gambettiano, giacchè è principalmente il Gambetta che dal Warnbühler è preso di mira. Questi, che è uno dei più intimi amici del Bismark, in una solenne riunione dei suoi elettori, fece la seguente narrazione, piena d'interesse politico, a proposito del viaggio di Bismark a Vienna un anno addietro: « Quando fu presentata la nuova legge militare, era ufficialmente provato che la Russia aveva concentrato un esercito in pieno assetto da guerra a due sole ore di distanza dal confine germanico, cosicchè i russi avrebbero potuto varcare il confine presso Breslavia, in due giorni, con una massa di trecentomila uomini. La Russia formulò alla Francia un progetto d'alleanza offensiva da concludere ed attuare immediatamente, perchè la Germania aveva concesso all'Austria l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Questo progetto fu mandato a Parigi, ma Waddington lo trasmise a Gastein al principe di Bismark. Il cancelliere, allora, troncò la sua cura e corse difilato a Vienna, dove stipulò l'alleanza difensiva contro simili aggressioni. Waddington, che aveva reso partecipe Bismark delle offerte russe, fu poi rovesciato da Gambetta, il quale recentemente tenne la nota concessione bellicosa ».

In queste rivelazioni tutte nuove di Warnbühler, che in tutta la Germania fecero viva impressione, si scorgono due cose: che la Russia e la Germania continuano ad essere diffidenti ed ostili l'una verso l'altra, e che Gambetta è partigiano dell'alleanza russa, talchè la sua immensa preponderanza in Francia sarebbe, agli occhi della Germania, una minaccia di prossime complicazioni.

L'ESERCITO

Le scene di Forlì vengono tolte a pretesto dai giornali democratici per cominciare gli attacchi già da lungo meditati contro l'Esercito. — E qui dove si mira, ed è infame l'officio gesuitico di una stampa, che in nome del povero *popolo*, si fa aizzatrice della canaglia, contro il solo caposaldo che resti ormai all'Unità e alla Indipendenza della Patria.

« Vogliamo ben dirlo, grida onestamente indignato il *Corriere della Sera*, che i poveri soldati di Forlì — fischiati, beffeggiati, bersagliati di buccie di cocomero — dovevano aver torto!

Il *Secolo* lo disse l'altro ieri chiaro e tondo. La *Ragione* pure ci mise un po' di circonlocuzione, un po' di quella riserva di giudizio sotto la quale si fa passare tutto quello che si vuole, ma poi venne a dire lo stesso! « Noi non vogliamo ora — pri- « vi come siamo anche di notizie precise « — giudicare a fondo il triste incidente « di Forlì — non vogliamo nè possiamo « indagare se i fischi dei monelli potes- « sero e dovessero irritare soldati ed uf- « ficiali così, da far dimenticare che l'arma « fu data loro per difendere la città, non « per turbarle con scene grottesche e fe- « roci. »

Questo periodo basta; il dubbio è dubbio soltanto per modo di dire.

Certi altri giornali da noi non lontani, con quella buona fede e lealtà che tanto li distingue, pur parendo di voler tener alta quella bandiera che si vantano di seguire, narrano i fatti monchi rattrappiti, sopprimendo quello che può esser di difesa al soldato per salvare i cialtroni.

Da un pezzo, è stabilito che i soldati dell'esercito italiano — i migliori e più gentili soldati di questo mondo — non debbano irritarsi di nulla: tutto devono sopportare in santa pace, come se fossero suore della carità; devono ringraziare quando li fischiano, sottoporsi alle sassaiuole, aver in conto d'onore i colpi di bucce di cocomero. Gli ufficiali poi primi devono essere mansueti, contro le provocazioni, come agnelli, o come conigli. Devono possedere in sommo grado la cosidetta virtù dell'asino.

Noi avremo la franchezza di dire che — per quanto deploriamo la cosa — troviamo, naturale, naturalissimo, che chi cinge una sciabola, o porta un'arma perda qualche volta, e debba anzi perdere — quando si vede vessato ed insultato — quella pazienza che i cosidetti democratici nostri hanno tutto l'interesse di vedere protratta fino al punto che il soldato non sia più il bravo giovane e valoroso, che noi tutti siamo tanto avvezzi a stimare per le sue virtù e per il culto onestissimo del suo amor proprio, che è amor proprio del paese, ma scherno e zimbello della canaglia, della

.... Plebe vil, che peggiorar non puote.

I soldati di Forlì hanno contro di sè la stampa cosidetta democratica, e probabilmente, per la fatale necessità di certe ipocrisie, avranno contro di sè anche i loro superiori, ma devono sentire istintivamente che i patriotti sono con loro, perchè non sono mai con la canaglia.

E non solo, aggiungeremo noi, i patriotti tutti sono con loro, ma gridano da un pezzo che è tempo di finirla col canagliume, e che l'esercito non è là per farsi insultare, ma sì per difendere nella propria esistenza, l'esistenza e l'onore della Nazione.

Le Arginature del Po

Questa è la lettera che l'on. Ministro dei Lavori pubblici ha diretto al Deputato del nostro 3° Collegio, in risposta a quella già da noi pubblicata.

Per debito d'imparzialità la pubblichiamo integralmente benchè essa lasci perfettamente il tempo che trova. In sostanza questa lettera dell'onor. Ministro viene a confermare tutto ciò che noi sapevamo e andavamo dicendo da un pezzo: dei lavori se ne sono fatti — e questo nessuno lo nega — ma altri urgenti ne occorrerebbero. Se non che il ministro vuol *ingegnarsi alla meglio*, perchè i fondi assegnatigli sono assottigliati o esausti; ed al Parlamento egli vuol ricorrere per ottenere mezzi occorrenti con cui scongiurare probabili disastri.

Siamo sempre, come ognun vede, in quel circolo vizioso da cui non s'esce con cento lettere, colle tenere frasi e con tutta la buona volontà di questo mondo.

Se gli argini di Po saranno per la terza volta squarciati, io, allora, ripetiamo, con un semplice Decreto Reale i milioni salteranno fuori a bizzeffe.

Si tratti d'idraulica o di politica, per qualche cosa, dev'essere il nostro, il Ministero del *reprimere e non prevenire!*

Ecco la lettera:

Egregio collega,

Le reiterate, ed anche recenti prove di larga approvazione, che voi stesso vi compiaceste darmi per l'operato mio e del Genio civile in merito ai numerosi e grossi lavori eseguiti od intrapresi dopo il disastro padano dell'anno scorso, mi hanno fatto leggere con una certa sorpresa la vostra lettera del 30 di agosto, colla quale mi segnalate *la infelicissima condizione dell'Arginatura del Po nel tratto che è fra Secchia e Panaro*. Se questa è la vostra opinione io non posso che rispettarla, pur confortato di opinione diversa in mille modi manifestatami, oltrecchè dai più competenti uomini dell'arte, da molti, per non dire da tutti gli enti locali interessati. L'ingegnere capo di Revere ha fatto già la lunga enumerazione dei lavori eseguiti od in corso, a cura di quel solo ufficio fra la destra di Secchia e la sinistra di Pò pel complessivo importo di L. 3,600,000; ma io debbo aggiungere l'importo di lire 400,000, senza contare le grosse spese di piena per altri quindici lavori posti alla dipendenza dell'ufficio di Ferrara, specialmente alla sinistra del Panaro.

Non crediate, che io prenda il tono di cantare l'inno all'opera mia o a quella del Genio civile. Tutt'altro: noi abbiamo fatto semplicemente il nostro dovere come abbiamo saputo meglio, e quanto a me, io credeva soltanto, in queste faccende del Po, di avere aggiunto del mio un po' di buona volontà, come in cosa che, per molte ragioni, mi sta sommamente a cuore. Ma la vostra lettera sembra scritta per togliermi anche quest'illusione, e ci vorrà pazienza; non sarà l'ultima delle illusioni che vado perdendo.

L'arginatura del Po fra Secchia e Panaro per dimensione di corpo e per altezza vuò dirsi sostanzialmente condotta al grado stabilito colle norme dettate dalla Commissione Reale del 1873 e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Certo che nè l'uno nè l'altro hanno inteso con ciò che nulla mai possa rappresentarsi che obblighi ad ulteriori provvedimenti: tanto è vero che io, seguendone i voti, ebbi a richiedere altri 12 *milioni* per perfezionare le difese padane, con progetto di legge presentato alla Camera il 12 aprile del corrente anno. Credo che voi siate il segretario della onorevole Giunta parlamentare incaricata dagli uffici dell'esame di quel progetto, e spero di trovare in voi un zelante propugnatore del medesimo.

Ma veniamo ad un punto speciale della vostra lettera, quello che accenna « all'imminente pericolo, che sovrasta ai froldi di Carbonarola e Villanova, i quali anche sol nel caso di una media piena non lascierebbero possibilità e speranza di efficace difesa. » L'argine della lunga risvolta in golena (non il froldo) di Villanova e Carbonarola è grosso in sommità *sette* metri, alto *novanta* centimetri sulla piena massima, ed è rinfiancato con una banca larga in sommità dai 7,60 agli *otto* metri. Come sistemazione adunque non pecca, e se ha sopportato l'enorme piena dell'anno scorso, non si comprende perchè debba temerne una media. Il vero si è, che nella

disastrosa piena del giugno 1879 le filtrazioni lungo quel tratto furono abbondanti; ma in quei tratti similmente posti non ebbe a verificarsi questo del resto non nuovo fenomeno? Dopo quella memoranda piena furono presentati a centinaia i progetti di lavori più o meno urgenti, ma finchè il Parlamento non ci acconsentirà i fondi richiesti, chi non vede che buona parte di essi non potrà mandarsi ad esecuzione? Fra l'ansia ben giustificata delle popolazioni e la ristrettezza dei mezzi posti a sua disposizione, l'amministrazione è costretta a procedere per gradi di urgenza, secondo i voti del Consiglio superiore, ed ecco perchè, tanti lavori precedettero quello proposto per la risvolta Villanova-Carbonarola.

Un progetto fu presentato per la costruzione di una sottobanca, ma sulla considerazione, che il froldo Baroni soprastante e il froldo Pole Croce sottostante a quella località richiedevano un lavoro più radicale, venne studiato un progetto di argine in ritiro, che tutto abbraccia, soddisfacendo così il desiderio manifestato anche da una parte degli interessati locali.

E il Consiglio superiore ha opinato in questi giorni per l'approvazione di questo progetto. I lavori proposti costano *mezzo milione*, e coi *dodici* richiesti, si provvederà facilmente. Ma intanto? Intanto io farò per quella località, quel che ho fatto per altre; m'ingegnerò alla meglio per trovare i mezzi di calmare le apprensioni anche se io stesso le creda esagerate, e ciò perchè, pur confidando nel *noto*, che è la sodezza dell'arginatura, in certe località amo premunirmi, fosse pure ad *abundantiam*, contro l'*ignoto*, che sta nelle viscere del sottosuolo.

Pur troppo è questa la condizione di molte e molte località non solo lungo il Po, ma lungo l'Adige, il Reno ed altri fiumi arginati; e nella relazione sul citato disegno di legge del 12 aprile qualche cosa ha esposto su così grave argomento.

Credetemi colla usata stima.

Aff.mo collega
Firmato: A. BACCARINI.

All'on. comm. A. Mangilli
Deputato al Parlamento.

IL RE A FIRENZE

Sull'arrivo di S. M. il Re, il *Corriere Italiano* pubblica i seguenti particolari:

La città era tutta imbandierata fino dalle prime ore del mattino. Nelle vie che doveva percorrere il Re i balconi erano tappezzati di ricchi addobbi. La piazza Cavour, ove ebbe luogo il ricevimento, presentava un colpo d'occhio magnifico. Il padiglione che era stato eretto pel ricevimento era elegantissimo. La piazza poi era adorna di mille pennoncelli e festoni a smaglianti colori. Erano presenti tutte le autorità politiche municipali e militari. L'arrivo del Re fu salutato da immenso applauso. La folla era enorme ed a stento poteva essere contenuta nei limiti assegnati. S. M. il Re aveva seco nella carrozza S. A. il principe Amedeo, il generale Milon, ministro della guerra, e il generale Bertolè-Viale. S. M. il Re discese dinanzi l'Arco di Trionfo, e salutò colla massima cordialità il sindaco principe Corsini, il prefetto senatore Corte, i componenti il Comitato delle feste e le altre autorità che gli vennero presentate. Tuonava il cannone — echeggiavano gli applausi e gli evviva. Il Re ne fu vivamente impressionato. Attraversato l'Arco trionfale il Re salutò colla più gentile cordialità le rappresentanze delle Società operaie che vedevansi schierate coi loro gonfaloni; ringraziando per le cortesi e affettuose accoglienze trovate.

Salito in carrozza di gala insieme con S. A. il principe Amedeo, col Ministro della guerra e col sindaco Corsini, seguito dalle altre carrozze portanti i generali ed ufficiali della sua casa militare, il Re si recò al palazzo Pitti sempre, accompagnato da gran concorso di gente, senza scorta, e festeggiato ad ogni passo con altissimi applausi.

Intanto fervono i preparativi per le feste di oggi e domani. Il Campo di Marte è già allestito per la grande rivista di domani. Il concorso dei forestieri è grandissimo ed aumenta ogni giorno.

E in data dell'11 abbiamo dalla stessa città:

Oggi S. M. il Re con S. A. il principe Amedeo, visitò i lavori della facciata del Duomo.

Fu ricevuto all'ingresso del Tempio, in abiti pontificati, da monsignore Bardini, arciprete, che gli porse l'acqua benedetta.

Il Re parlò con monsignore e con altri sacerdoti del suo seguito, coll'architetto, e coi membri del Comitato pel ristauro della facciata e ne ammirò e lodò i lavori.

Entrato nel cantiere degli operai fu ricevuto con prolungate grida di Viva il Re!

Visitò poscia l'Esposizione d'orticoltura.

Al pranzo reale furono invitati il Sindaco, la Giunta e le Autorità.

La ritirata alle fiaccole fu bellissima. S. M. dovette comparire al balcone ed ebbe immense ovazioni.

LE PENSIONI

Parecchi giornali parlano di un progetto che il ministro delle finanze avrebbe in animo di presentare intorno alla sistemazione delle pensioni. Nell'occasione del bilancio dell'entrata del 1879, se non erriamo l'on. Nervo propose e la Camera adottò un ordine del giorno col quale s'invitava il governo a studiare la questione delle pensioni.

L'on. Simonelli che aveva avuta una grandissima parte e un gran merito nel compilare il progetto per il Monte delle pensioni dei maestri, si pose a studiare con profonde indagini matematiche l'ardua materia delle pensioni, e si persuase della convenienza di costituire una Cassa di pensioni per gli impiegati dello Stato con certe discipline autonome, assicurandone la gestione alla Cassa dei depositi e prestiti. Ne conferì a lungo col Magliani e questi lo eccitò a perseverare negli studi; al che il Simonelli acconsentì. Da ciò l'origine di questo progetto del quale ora si parla e che mirerebbe, con ingegnose proposte ad alleviare il peso del bilancio per gli attuali pensionati e riformerebbe il servizio pei pensionati futuri.

Notizie Italiane

ROMA 11. — Continuano le conferenze del ministro Magliani coi rappresentanti del Comune di Roma per definire la questione dell'aumento del dazio consumo.

Il Comune accetterebbe un aumento immediato di 300,000 lire, più degli aumenti annuali di 200 mila lire fino al completamento della somma chiesta dal Governo.

Vi sono ancora delle piccole divergenze, ma si crede probabile un accordo.

— Oggi alle Assise di Roma incominciarono i dibattimenti per l'aggressione sofferta dall'on. Altievi.

Gli imputati sono quattro; tre grassatori ed un manutengolo compratore degli oggetti rubati.

Si cominciarono già i lavori pelle feste del 20 settembre.

Il p. Beck, generale dei gesuiti, è venuto in Roma, per adoprarsi allo scopo di raccogliere in alcune case quei membri dell'Ordine che vivevano qui liberamente e per rimettere in vigore le regole che erano violate.

Notizie giunte al nostro Ministero degli esteri recano che la Lega Albanese si oppone alla consegna di Dulcigno.

Confermasi che dall'inchiesta fatta sui casi degli operai italiani a Tokai in Ungheria, è rimasto escluso che siansi usati maltrattamenti contro di loro. Risulta piuttosto che gli operai sono stati vittime del lavoro durissimo e del clima pestifero.

MILANO 11. — Oggi si è chiuso il Congresso degli insegnanti dei sordo-muti col trionfo dell'Italia. Gli ottanta francesi che decidevano a Lione, che il sistema mimico è superiore a quello della parola italiano-tedesco, convertiti dai saggi, votarono alla unanimità di abbandonare il loro sistema.

Essi si atterranno al sistema del nostro insegnamento colla parola. I tedeschi dichiararono che credevano di insegnarci qualche cosa, e che invece appresero molto da noi.

VERONA — Si è costituita una Società di reduci *Italia e Casa di Savoia*, sulla base di quella formata collo stesso titolo a Roma.

CATANIA — In occasione dell'inaugurazione del 13° Congresso Alpino che avrà luogo quanto prima in Catania, l'on. Sella vi si recherà quale presidente del Club Alpino italiano.

L'Associazione Costituzionale catanese prepara degna accoglienza all'illustre uomo di Stato.

Notizie Estere

FRANCIA — Le dichiarazioni firmate dalle Congregazioni state trasmesse a tutt'oggi da M. Guibert al ministero dell'interno arrivano al numero di trenta per gli uomini e sorpassano il numero di cinquanta per le donne.

I più importanti fra gli ordini religiosi i cappuccini, i trappisti, i domenicani hanno fatto adesione alla formola di dichiarazione proposta,

I monaci del convento della *Chartreuse* non hanno ancora risposto.

Si mena gran rumore nei circoli clericali per un documento comunicato da un vescovo a M. Louis Veuillot, documento dal quale scaturirebbe la prova che il governo ha preso una parte attivissima alla elaborazione della dichiarazione. Questo documento sarà pubblicato domani.

— I radicali preparano un Comizio per protestare contro l'invio delle navi francesi in Ragusa, senza l'autorizzazione delle Camere.

— Ha fatto gran senso un articolo del Rochefort col quale s'afferma che il dominio francese, sopratutto per opera dei missionari, ridusse a sette mila gli abitanti di Tahiti che erano ottanta mila nel 1765.

GIAPPONE — Il nostro Console a Jokohama ha annunciato al Ministero degli affari esteri che il prodotto dei bozzoli nel Giappone fu abbondante.

Cronaca e fatti diversi

Licenza Liceale. — Il R. Provveditore agli studi pubblica le seguenti norme:

Con Decreto Ministeriale del 14 Settembre fu concessa una sessione straordinaria per gli esami di riparazione alla Licenza Liceale. Le prove scritte avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente

Lunedì	18	Ottobre	Lettere Italiane
Mercoledì	20	»	Lettere Latine
Venerdì	22	»	Lingua Greca
Lunedì	25	»	Matematica.

Le prove orali corrispondenti cominceranno subito dopo le scritte nel giorno che sarà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande al Preside del R. Liceo prima del 2 Ottobre p. v.

Il 21 dello stesso mese avranno principio gli esami di Licenza ne' Ginnasi e nelle Scuole Tecniche.

Il 18 cominceranno quelli di Promozione in tutti gli Istituti secondari per coloro che non si presentarono nella sessione ordinaria, e quelli di Riparazione per coloro che fallirono in qualche prova.

Gli esami d'Ammissione agli Istituti comincieranno il 25 secondo l'ordine che verrà indicato da apposito Avviso da pubblicarsi dai rispettivi Presidi e Direttori nell'interno dello Stabilimento.

Le domande, scritte in carta da bollo da Centesimi 50, dovranno presentarsi ai Presidi ed a' Direttori almeno un giorno prima che comincino gli esami.

Per l'Ammissione l'aspirante indicherà nella domanda, oltre al proprio nome e cognome, il nome ed il domicilio del padre, e il nome e cognome dell'ospite quando non conviva nella propria famiglia, ed unirà;

1.° L'attestato di nascita debitamente autenticato.

2.° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3.° La quietanza del pagamento della tassa prescritta.

4.° L'attestato della Licenza Ginnasiale se trattasi di ammissione ad una classe qualsiasi del R. Liceo.

Per gli aspiranti appartenenti allo stesso Istituto o provenienti da altro Istituto Regio pareggiato terrà luogo degli indicati documenti la carta d'Ammissione regolarmente firmata.

Scorso il termine segnato in questo Avviso non si daranno più esami se non con autorizzazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Le lezioni avranno principio il 5 Novembre.

Cronaca del tempo. — Pioggia, uragani, fulmini per tutta Italia. A Como la bufera impedì le regate che dovevano aver luogo; a Treviso l'impeto del vento era tale che si dovettero puntellare molte case; a Genova le saette andarono ad oltraggiare la necropoli di Staglieno; a Firenze e Bergamo acquazzoni e scariche elettriche su tutta la linea. Questo diavolio di tempo era preveduto dai bollettini meteorologici che il *Journal des Débats* si fa spedire da Nuova York.

Noi a Ferrara, abbiamo invece un'alternativa di pioggia e di cielo coperto, sempre però con un'afa sciroccale che fa proprio male.

XI Congresso pedagogico. — Apprendiamo con soddisfazione che i signori Avv. Adolfo Cavalieri e Prof. Edmo Penolazzi rappresentanti del Municipio alla Mostra didattica di Roma, in occasione dell'XI Congresso pedagogico, vennero nominati membri del *Giurì*, il primo nella 16ª, il secondo nella 14ª Sezione. La scelta fatta dal Comitato dei due nostri concittadini poco o punto conosciuti in quella metropoli, con molta probabilità si deve all'importanza dei lavori esposti. Ci compiacciamo di questa nomina perchè se non altro, gli egregi commissari potranno anche in questa occasione, far apprezzare gli sforzi generosi dei docenti, delle famiglie e del Municipio di Ferrara in prò delle scuole primarie.

Chiamata sotto le armi. — È pubblicato il manifesto del Comandante il nostro Distretto Militare col quale si ordina la chiamata sotto le armi per ricevere l'istruzione durante il periodo di circa tre mesi, agli uomini di 2ª categoria della classe 1859 e a tutti quelli di 2ª categoria 1858 che nell'anno scorso ottennero il rinvio ad altra chiamata.

Tutti i militari sovramentovati dovranno presentarsi nel mattino del 1° Ottobre al sindaco del Capoluogo del rispettivo Mandamento di Leva onde ricevere i mezzi di viaggio per raggiungere la sede del Comandante il Distretto.

Pulizia urbana. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 6 al 12 corr. Settembre:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	28
» » d'Igiene	»	3
» » sul pubb. ornato	»	2
» » sulle pubb. Vett.	»	7
Totale	N.	40

Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz Lire 50. 08

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 7 cani.

Sporcizia urbana. — Molti lamentano come la Piazza delle Erbe che per lo passato veniva tutti i giorni nelle nelle ore pomeridiane sollecitamente spazzata, ora sia molto negletta, e come alla sera s'inciampi ad ogni passo nelle ortaglie fradicie e in ogni sorta di buccie.

Giriamo il giusto reclamo a cui spetta.

Vipereide. — Pubblichiamo di buon grado la seguente letterina:

Mio Caro Cavalieri,

Ah! tu credi che io possa disperarmi in mezzo a tante ciarle.... dirò così... velenose?

T'inganni, Pacifico mio. Il tema mi attrae ma io sono un asignolo piuttosto mascagno, e non c'è pericolo che perda la pazienza e mi faccia divorare, poichè

studio la bisogna con calma e intelletto d'amore — come direbbe il mio sapiente amico Guglielmo Ruffoni.

Ti prego girare la ricetta del *Lyon républicain* a *monsieur* C. I. De Nettancourt di Poitiers, il quale ha giurato nel suo opuscolo e in *verba magistri*, cioè del Fontana, che l'*alcali volatil*, (ammoniaca liquida — quella che si fiuta per cacciare l'emicrania...... alcoolica) nuoce all'animale morsicato dalla vipera invece di neutralizzare l'azione del veleno.

D'altronde se l'ammoniaca volatizza, parrebbe a me, sebbene nè medico nè chimico, che le estremità delle brache e gli scarponi de' nostri contadini non rimarrebbero il tempo occorrente imbevuti per far perdere i sensi al *coluber berus* e ridurlo all'impotenza.

Pare anche a te?

La polemica continua, a ogni modo, e io non chieggo di meglio che di essere illuminato nell'interesse della salute pubblica.

Porta, quindi, pazienza anche tu, e i lettori della *Gazzetta* non mi facciano il viso dell'armi, in grazia, se non altro, delle mie umanitarie intenzioni.

Ciao.

11-9-80

Tuo
A. Bernardello.

Tassa Vetture e domestici. — Il Sindaco notifica come resi esecutori dalla Prefettura i ruoli di questa tassa, essi siano ostensibili per 8 giorni decorribili dal 12 corr. mese nella solita sala del Municipio per gli effetti di legge.

La riscossione della tassa verrà fatta contemporaneamente alla quota rata fondiaria che scade col 1° Ottobre.

Difterite. — Da qualche giorno è notata, principalmente nelle vicine campagne, una sensibile recrudescenza in questa malattia tanto terribile pei poveri bimbi. In alcune famiglie, tra Porotto e Mirabello il morbo ha fatto una vera strage.

Non sarà pertanto mai abbastanza raccomandato ai genitori che hanno numerosa prole l'allontanamento dei fanciulli dalla casa appena uno di essi è colto dal male, e di evitare colla maggior cura ogni loro contatto coi fanciulli sani.

Anche un bacio può essere fatale; ricordatevene.

Lavoro calligrafico. — Per commissione della Presidenza della Società di belle arti, il calligrafo Manfredo Benetti eseguiva un' *album* da presentarsi a S. A. il duca d'Aosta, presidente onorario di quella Società, portante i nomi dei soci onorari ed artistici.

Il lavoro ha incontrato l'approvazione di tutti quanti ebbero ad esaminarlo. Infatti l'eleganza e la varietà di bellissimi caratteri a colori ed a fondo dorato, ci fanno sempre più persuasi della non comune abilità di questo nostro cittadino in tal genere di lavori. Una speciale lode dobbiamo perciò tributargli, accompagnandola al desiderio che la sua attività ed abilità venga messa a proficua prova.

Tombola. — Stante la cattiva stagione la promessa Tombola che doveva essere estratta oggi e il di cui entroito netto è devoluto a vantaggio della nostra Società Operaia di m. s. viene protratta a Lunedì 20 alle ore 4 pomeridiane.

In Via Saraceno. — Anche quest'anno gli abitanti di quella popolosa arteria, hanno fatto, a somiglianza di altri rioni, la loro illuminazione che ci dicono sia riuscita ieri sera molto bene e con molto concorso di colore che godono di tali festicciole. Recandoci al teatro abbiamo osservato, ad una rispettosa distanza, la prospettiva che guardava la Via delle Scienze ed essa si faceva infatti ammirare sia per il bell'effetto, sia per il gusto del disegno veramente artistico. Devesi lode al disegnatore Vincenzo Manservigi e ai fratelli Bajo esecutori della illuminazione.

In questura: Il libro nero continua ad essere insignificante e c'è da rallegrarsene.

Oggi ci reca l'arresto di un individuo nei pubblici giardini per molestie ai passanti e quello di una *generosa* che clandestinamente ma con molto fervore esercitava la prostituzione.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera si rappresenta: *La barba in barba al barba*, comm. in un atto di Cacoia; indi *Do vedovi*, comm. in 2 atti di un anonimo veneziano. Seguirà la replica della farsa: *Il casino di campagna.*

I molti ammiratori dell'artista Zago si domandano come non si possa sentire in parti di maggior importanza che non siano quelle che ogni sera gli vengono affidate nella farsa. Facciamo la girata al direttore Moro-Lin.

Osservazioni Meteorologiche

11 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 18°, 4 C
Alt. med. mm. 757,80	» mass.° 26, 0 »
Al liv. del mare 759,78	» media 21, 7 »
Umidità media: 77°, 3	Ven. dom. W. E.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, alla mattina nebbia

12 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp° min.° 17.° 4 C
Alt. med. mm. 757.20	» mass.° 27. 2 »
Al liv. del mare 759.18	» media 21. 7 »
Umidità media: 82°. 8	Venti dom. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, temporale, pioggia.

Altezza dell'acqua caduta mm. 9. 70.

13 Settembre — Temp. minima 17.° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Settembre — ore 11 min. 59 sec. 0

Cartolina postale meteorologica

Temporale
del 12 Settembre 1880

Principio ore 2 p. minuti 5
Fine » 3 p. » 30
Pioggia raccolta mill. 1, 03

NOTE

Il temporale ebbe principio alle ore 3. 5 p. Fu di pochissima intensità. Proveniva da SE con vento spirante in questa direzione. Alle 2. 33 p. cominciò una pioggia ordinaria che durò fino alle 3. 30 p. Tuoni lontani e prolungati, vento debole

Ferrara 13 Settembre 1880.

L'incaricato
Giuseppe Maccanti

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un esercizio da falegname in Via Alberto Lollio N. 30.

REGIO LOTTO

Estrazioni dell' 11 Settembre 1880

FIRENZE . . .	68	23	38	89	7
BARI	86	28	61	37	12
MILANO . . .	17	53	75	56	46
NAPOLI . . .	3	85	59	88	58
PALERMO . .	71	15	26	60	74
ROMA	81	3	74	59	22
TORINO . . .	69	86	72	27	5
VENEZIA . . .	65	19	75	74	43

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Vienna* 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Londra: L'Inghilterra ha ricevuto comunicazioni che il principe del Montenegro rinunzia alla cessione di Dinos e di Gruda se la Porta consegna formalmente e pacificamente Dulcigno al Montenegro.

Madrid 12. — La regina ha partorito felicemente una principessa.

Firenze 12. — S. M. il re accompagnato dal principe Amedeo e dal generale Milon passò in rivista i due corpi d'esercito, applaudito fragorosamente. La tenuta delle truppe e la precisione dei movimenti sono stati ammirabili. Finito il defilè S. M. percorse le stesse vie a cavallo applaudito freneticamente. Le vie e le finestre erano gremite di spettatori gettanti fiori.

Berlino 12. — Il principe ereditario di Austria è arrivato ed è stato ricevuto alla stazione dall'imperatore e dai principi che lo abbracciarono. Il principe Rodolfo è stato accompagnato dall'imperatore al castello.

Folla immensa acclamante.

Cremona 12. — L'inaugurazione dell'esposizione agricola è stata splendidissima. Il ministro Miceli è stato applauditissimo. Lesse fra entusiastici applausi un telegramma di congratulazione a S. M. il Re.

Costantinopoli 12. — Said pascià è stato nominato primo ministro.

Madrid 12. — La regina e la figlia stanno bene. Il battesimo è fissato martedì. Isabella sarà la madrina.

(Non ancora pubblicati)

Roma 11. — *Ragusa* 10. — Tre battaglioni regolari provenienti da Scutari si accamparono la notte scorsa presso Dulcigno.

La città è agitatissima. La Lega albanese si riunì a Scutari e decise di resistere ai montenegrini scaglionati alla frontiera presso Dulcigno.

Costantinopoli 10. — Ieri le truppe turche a Scutari ebbero uno scontro con una banda di albanesi.

Parigi 10. — Guichard, vice presidente della sinistra repubblicana, chiese l'immediata convocazione del gruppo per pronunciarsi contro il temporeggiare del Governo circa l'esecuzione dei decreti del 29 marzo.

Firenze 11. — S. M. il re ed il principe Amedeo visitarono i lavori del duomo, gli operai acclamarono caldamente. Il Re uscì commosso dimostrando la sua soddisfazione. Il Re ed il principe visitarono quindi l'esposizione d'orticoltura. Il Re esaminò con interesse l'esposizione, dimostrando la sua soddisfazione nel vedere così bene rappresentate le varie provincie d'Italia.

Stasera vi sarà pranzo a Corte colle autorità civili e domani pranzo colle autorità militari.

Stasera vi sarà una grande fiaccolata.

Stamane è arrivata l'ambasciata giapponese.

Costantinopoli 11. — Riza telegrafando che gli albanesi hanno risoluto di resistere, si convocò immediatamente il Consiglio dei ministri.

Si assicura che il sultano è disposto di adoperare la forza contro gli albanesi.

Si crede che le potenze proporranno per l'Armenia l'autonomia simile a quella del Libano.

Parigi 11. — Freycinet convocò pel 18 corr. il Consiglio per discutere la questione delle corporazioni religiose.

Roma 11. — La *Gazz. Ufficiale* dice: Si persiste a far credere che al Ministero vi sia dissenso circa le cose di Napoli, e si pretende coglierlo in flagrante incoerenza, asserendo che risoluzioni sono state già prese riguardo al prefetto. Possiamo affermare, soggiunge la suddetta *Gazzetta*, che al Ministero vi è accordo su tutte le questioni compresa quella di Napoli; e giammai è stato deliberato nè discusso il provvedimento di cui si accenna.

ELEZIONI POLITICHE del 12

Nel 1° collegio di Napoli è stato eletto Consalvo.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Attilia Soschino

Povera fanciullina! Eri vispa e piena di brio, la vita ti sorrideva e formavi la delizia de' tuoi cari, quando nella verde età di dodici anni un improvviso morbo ti colse ed in soli tre giorni ti ridusse alla tomba. — Quale cordoglio pe' tuoi sconsolati genitori!

Io che da lungo tempo t'istruiva, ebbi campo di conoscere il tuo cuore affettuoso, i dolci e gentili sentimenti dell'animo tuo che mi ti rendevano carissima, ed all'annuncio della tua morte sparsi lagrime d'amarezza.

Povera mamma tua! Essa piange e si dispera! Come trovar conforto al suo acerbo dolore? Valga a lenire lo strazio del suo cuore esulcerato il pensiero che tu ora siedi fra i Beati e di là preghi pei tuoi desolati congiunti.

12 Settembre 1880

Stella Schönheit.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de publicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletò, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Anno XLII. N. 37.

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 5 al 12 Settembre 1880.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Framento ferrarese fino	il Quint.	27	50	28	—	—	—
» » buono mercantile	»	26	50	27	50	—	—
» » inferiore	»	22	—	24	—	—	—
» del Polesine	»	24	50	25	25	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	18	—	19	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	16	—	17	—	—	—
Risone	»	24	50	25	50	2	10
Avena Ferrarese	»	17	—	18	—	1	50
» del Polesine	»	17	—	17	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	23	—	24	—	1	—
» colorati	»	19	—	20	—	1	—
Orzo	»	19	—	20	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cima	»	47	—	49	—	4	30
» floretto	»	44	—	46	—	4	30
» indiano	»	35	—	39	—	4	30
Olio di oliva fino	»	150	—	170	—	9	10
» dell' Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	114	—	118	—	9	10
» dell' Abruzzo	»	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	»	360	—	390	—	8	—
» S. Domingo	»	312	—	320	—	8	—
» Bahia	»	285	—	295	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	155	—	156	—	6	—
» in polvere	»	144	—	145	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	155	—	160	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	145	—	147	—	17	50
Petrolio in barili	»	76	—	77	—	4	55
» in cassette	»	72	—	73	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa nuova	»	78	24	82	58	—	—
» vecchia	»	79	69	82	58	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	—	—	—	—	—	—
Canaponi	»	—	—	—	—	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno	»	4	50	5	—	1	—
Erba medica	»	5	—	5	50	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	—	—	—	—	2	60
Vino nostrano 1.ª qualità	l' Ettol.	38	—	42	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	36	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva fina di Piemonte	il Quint.	35	80	37	80		
Uva napoletana buona mercantile	»	25	—	27	—		

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - 22. 10 — Argento 110. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE
DAVIDE ROSSI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.